

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOLUZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Assoluto	Restante	Trimestrale
1. 18	2. 20	3. 22	4. 24
5. 26	6. 28	7. 30	8. 32
9. 34	10. 36	11. 38	12. 40

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 6 Novembre.

Progetti militari.

Troviamo in qualche giornale di Roma la notizia che il ministro della guerra, generale Ferrero, appena la Camera si riapra, le presenterà i progetti militari, dei quali la stampa si è ultimamente occupata, e che già provocarono vivissime discussioni. Questa notizia ci soddisfa per una doppia ragione. Prima di tutto perchè crediamo necessario, indispensabile dare alle nostre forze militari lo sviluppo conforme alla posizione di primaria potenza, che l'Italia occupa in Europa; in secondo luogo perchè siamo profondamente convinti che senza un esercito forte, senza una forte marina, la nostra alleanza non può essere né ricercata né apprezzata come si conviene ai nostri interessi, e come richiedono la nostra sicurezza, il nostro avvenire. Finalmente desideriamo che la notizia sia vera, perchè ci pare che anche sul terreno della questione, cui essa si riferisce, ci sia luogo di cominciare la distinguere senza equivoco chi vuole un governo autorevole all'interno e rispettato all'estero, da chi non si preoccupa di lasciarlo in balia a continue perturbazioni da un lato e ad umiliazioni continue dall'altro.

Recordi a Monza.

Ieri abbiamo riportato da un giornale lombardo la notizia che l'ambasciatore germanico, presso il Re d'Italia, fu di passaggio per Milano diretto a Monza. Quella notizia non era accompagnata da alcuna congettura circa i motivi di questa visita estemporanea del rappresentante dell'Impero tedesco al Re Umberto.

Vi è chi crede che ciò non sia estraneo al progetto annunziato, fino da quando il Re d'Italia trovavasi a Vienna, di un nuovo viaggio di Sua Maestà, nel mese corrente, a Berlino.

Non occorre dire che noi ripetiamo questa voce con tutte le più strette riserve.

A proposito di visite.

Qualcuno si crede in grado di assicurare che la visita dell'Imperatore d'Austria al Re Umberto avrà luogo nella primavera ventura, probabilmente nel castello di Monza.

Noi non sappiamo quanto ci sia di positivo in questa voce. Non crediamo però di andar lontani dal vero affermando che per quanto possa riuscire agli Italiani gradito che l'Imperatore d'Austria-Ungheria ricambi con sollecitudine la visita ricevuta dal Re Umberto, la loro sincera soddisfazione sarebbe di molto scemata qualora ciò avvenza in tutt'altro luogo che nella capitale del Regno.

Anzi amiamo credere, fino a prova contraria, che solo in seguito ad una simile assicurazione il ministero italiano abbia potuto consigliare Re Umberto a recarsi a Vienna.

Non vale il dire che neppure a Vittorio Emanuele fu restituita la visita dai Sovrani d'Austria e di Germania nella capitale del Regno. Allora gli avvenimenti, che avevano prodotto la trasformazione di Roma da capitale del Papa-Re in Sede del Re d'Italia, e del suo governo, erano ancora troppo freschi, e si poteva prestare che l'opinione dei cattolici d'Europa non era peranco disposta sufficientemente a riconoscere i fatti compiuti.

Ora che da quei fatti è trascorso più di un decennio, il pretesto non tiene più, e non sussiste alcuna plausibile ragione per la quale se il Re d'Italia si recò a Vienna, l'Imperatore d'Austria non debba recarsi a Roma.

Questa è la nostra opinione, che crediamo condivisa da molti di coloro, per i quali sarebbe stato meglio, in caso diverso, che la visita di Vienna non avesse avuto luogo.

Elezioni di Germania.

Le notizie dall'estero non sono molto importanti.

Il nuovo ministero francese trovavasi ancora in gestazione, né si può prevedere con sicurezza di quali elementi sarà formato.

Più degna di attenzione in questo momento, secondo noi, è la crisi parlamentare di Germania, sulla quale furono pronunziati con troppa fretta dei giudizi, che ora si è in parte costretti a modificare.

Le ultime elezioni non furono per Bismark una vittoria, ma non crediamo che siano state tali da scuotere la di lui onnipotenza.

Del che ci occupemo a parte.

ESPOSIZIONE DI CONEGLIANO

Al telegramma particolare, che abbiamo già pubblicato, sulla Esposizione di Conegliano, ieri (5) splendidamente inaugurata, siamo lietissimi di aggiungere due corrispondenze arrivateci da colà una dietro l'altra, nelle quali ci si parla con interessante diffusione di un fatto, che, nei riguardi economici ed industriali, torna di grande onore a

quella città, e a tutte le persone, che contribuirono colle loro intelligenti premure a così bella riuscita.

Impediti fino ad oggi di recarci personalmente all'Esposizione, eravamo ben sicuri che quei numerosi e carissimi amici non avrebbero trascurato di mandarcene notizia, del che vivamente li ringraziamo. Ecco le corrispondenze:

Conegliano, 5 novembre.

Conegliano è in festa e le campane suonano a stormo. Questo giorno del 5 novembre 1881 segnerà un'epoca memorabile: il compenso a tanti anni di infelice lavoro, che conservatori ostinati ed uomini dalle corte vedute, chiamavano un'utopia, od un inutile azzardo; il premio a tanti sacrifici finanziari del Comune e di ottimi cittadini che al lucro di private speculazioni o di posizioni eminenti, anteposero dare al proprio paese l'opera loro intellettuale e materiale nella ferma lusinga e nella convinzione che o presto o tardi sarebbe stato raccolto il frutto dell'abnegazione di tanti anni.

Conegliano è in festa, perchè si apre oggi il Concorso internazionale di macchine di stileria, di pigiatura, di vaporizzazione e di tutti i migliori processi alla produzione del vino migliore con minore spesa possibile. L'opera assidua dei professori Carpenè, Cerletti, Comboni e di tanti altri benemeriti, i loro studi improntati a quella serietà che dà quasi sempre la misura degli uomini dedicati alla scienza, i loro rapporti appog-

giati ai risultamenti dell'istruzione teorica impartita nella Scuola di Enologia, non disgiunta dalla parte pratica largamente insegnata nello Stabilimento della Società Enologica, valsero a far penetrare nell'animo dei Ministri della pubblica istruzione e di agricoltura, industria e commercio la convinzione che una speciale esposizione di macchine vinifere sarebbe riuscita a quella pratica utilità che giustifica e compensa una spesa anche di qualche rilevanza.

Tra le possibili difficoltà per una riuscita eravi l'Esposizione di Milano. Temevasi che potesse danneggiarne l'esito; ma regolate le date ed esclusa la contemporaneità, si venne alla conclusione che non soltanto non danneggiata, ma sarebbe riuscita certamente avvantaggiata per il carattere speciale della Mostra, e perchè in essa avrebbero potuto attirare maggiore attenzione quelle macchine che a Milano potevano dirsi sopraffatte da altre macchine, sebbene ad altri usi destinate; e così fu, perchè gli espositori in questa materia, che a Milano, sebbene in numero ragguardevole non emergevano, qui sono oltre duecento e sono tutti in evidenza. Vero è che oggidì mancano ancora alla mostra molti di quelli che si sono annunziati; ma ciò si sa non dipendere da pentimenti, bensì da ritardi ferroviari; sta in fatto che ancora ieri sera non erasi potuto sapere dove fossero arenati tre vagoni contenenti oggetti per l'Esposi-

zione, dei quali uno proveniva da Vienna, l'altro dalla Francia, il terzo da Milano.

Tutto ciò mi consiglia a dirvi che se volete venire nel vostro paese natio, che so esservi tanto caro, è bene che aspettiate qualche giorno; ed il mio consiglio riesce opportuno perchè potranno compiersi anche i lavori di finimento del locale dell'Esposizione ritardati per causa dello sviluppo maggiore che essa andò acquistando in questi ultimi tempi.

Il sole veramente splendido, l'atmosfera pura, la temperatura dolce davano questa mattina un incantevole aspetto ai pubblici passeggi lungo i quali furono innalzate le gallerie per l'Esposizione. Immaginatevi una zona di terra lunga quasi quanto i viali del passeggio pubblico, ridotta a giardino con altri viali scoperti; con gruppi di verdi, e qua e là con spazi assegnati agli Espositori. Fa il fondo di questo giardino una elegante galleria in legno testè costruita, lunga circa 120 metri; - ai lati ampliata, per le cause accennatevi di maggior concorso, da altre due gallerie di oltre 50 metri - l'accesso nel giusto mezzo; - unitavi la prospettiva del Castello di Conegliano con le sue torri, i suoi cipressi, e la elegante villa Gera, prospettiva che sebbene non si unisca perfettamente con la galleria, pure l'occhio che dalla grandiosità di quel Colle è richiamato a contemplarlo, ne forma un po' diagonalmente una linea carezzata dalla fantasia,

APPENDICE (4) del Giornale di Padova

Mimi la zingara

ROMANZO.

III.

All'indomani fu portato al cimitero il corpo dello sventurato saltimbanco, e la persona caritatevole che aveva pagato le spese del funerale, fece mettere una croce sulla sua fossa.

Quell'uomo aveva, come tutti quelli che esercitano una professione girovaga, le sue carte perfettamente in regola.

In un tubo di latta, nascosto sotto i suoi abiti, si trovarono il suo atto di nascita, quello della figlia, e altri fogli constatanti che aveva avuto moglie e che questa era morta da parecchi anni lasciandogli la bambina, che ora perdeva il padre come aveva perduto la madre.

Subito dopo la cerimonia funebre, il cavaliere e la nipotina si portarono nella casa in cui era rifugiata la piccola Mimi.

Una vecchia donna magra, sdentata e vestita poveramente, filava, seduta sulla porta e borbottava una cantilena di chiesa.

— Buon giorno, Cattel Pilot, disse il cavaliere andando verso di lei.

— Che Dio sia con voi, signor cavaliere, e con la giovane signorina! rispose la vecchia nel suo dialetto brettone. M'aspettavo di vedervi quest'oggi.

— Veniamo a cercar di consolare un po' la povera ragazza e portarle un abito di lutto, disse Irene mostrando un fardelletto di cui si era voluta caricare essa stessa.

— Siete assai caritatevole voi! mormorò la vecchia. Voi siete un angelo del buon Dio!

Poi rivolgendosi al cavaliere aggiunse in un modo aspro:

— Da ieri in qua non so più che cosa fare alla zingarella; quando le parlo non mi capisce. Tutto il santo giorno non fa che urlare.... Eccola, anche adesso.... udite?

Infatti una specie di urlo, un lamento piagnolo veniva fuori dal fondo della vecchia stamberga.

— Oh! mio buon Dio, avremmo dovuto venire più presto, mormorò Irene col cuore pieno di compassione profonda e trascinandolo il cavaliere in una specie di corridoio che serviva di vestibolo alla casa di Cattel Pilot.

Il corridoio terminava in un cortile interno, i cui muri verdastri erano tappezzati da una vecchia pianta di edera, e in fondo a cui vedevasi lo sbocco di una stanza bassa.

— E qua, disse Cattel Pilot tirando un cavicchio di legno ficcato nel buco della serratura. Quando sono venuti a prendere il cadavere, ha bisognato trattenerla per forza e rinchiuderla per impedirle di andare al cimitero.

Mimi era accosciata in un angolo, con la testa appoggiata al muro e la

faccia rivolta verso la parete, tutta abbandonata e piegata in un mucchio.

Le conterie, i braccialetti, gli anelli erano tutti al loro posto, nella sua persona, perchè essa era solita di legar forte gli ornamenti onde non le cadessero nel far gli esercizi.

Le sue vesti erano pronte in tutto punto per giuocare davanti al pubblico.

La collana a tre giri brillava sul vecchio corsetto di velluto, e sulla testa riluceva il diadema col gallone. Evidentemente era in quella sala bassa che avevano portato il cadavere e fatto la guardia nella notte.

Una parte delle spoglie del povero cantastorie, il mazzo di fiori finti, il violino giacevano ammucchiati in un angolo; e l'abito a pagliette d'oro era appeso ad un chiodo dietro la porta.

In quel momento, la sventurata fanciulla taceva come esaurita, e se non fosse stato un singhiozzo convulso che ad intervalli sollevava il suo petto si sarebbe potuto credere che era morta.

A quella vista Irene si sciolse in lacrime e restò appoggiata al braccio del cavaliere e non poté profertre parola.

Questi, fortemente commosso esso pure, s'avvicinò dicendo nell'accento più dolce:

— Figlia mia, bisogna sottomettersi ai voleri del cielo e farsi coraggio.... voi non siete abbandonata da tutti. Ecco delle persone caritatevoli che vi soccorreranno e faranno tutto quello che è in loro potere per consolarvi....

Mimi non rispose a queste parole benevoli che con un gemito sordo e scosse la testa come se fosse impor-

ta da quelle dimostrazioni d'interesse.

Irene allora le si avvicinò e disse disponendo accanto a lei il fardelletto:

— Tenete, povera ragazza, ecco degli abiti di lutto. Non volete mettervi subito?

Mimi la respinse con un gesto feroce; poi assalita da un nuovo trasporto di dolore, si mise a gettar grida acute spezzate da parole incoerenti.

— Ecco tutto quello che si può ottenere da lei, disse Cattel Pilot alzando le spalle. Invece di piangere cristianamente suo padre e pregar Dio per l'anima di lui si disperava come una pagana. Voi le avete parlato con troppa dolcezza, signor cavaliere. Ci vorrebbe un po' d'asprezza per farla ridiventir tranquilla. Se capisse la lingua che parlo io, ci proverei....

— Non davanti a me, badate! esclamò Irene indignata.

— Essa non è in stato di intendere, disse il cavaliere contemplando la infelice creatura che si torceva le braccia emettendo sordi lamenti e che ricadeva a poco a poco nell'annichimento.

— Orsù! essa non è tanto fuori di sé quanto voi lo credete, mormorò la vecchia; è perchè non vuole rispondervi che non parla.

Povera anima! disse Irene con uno slancio di compassione. Come vorrei poterle fare qualche bene! Ah! se sapessi che cosa è capace di consolarla, come volentieri lo farei!...

E si dicendo si avvicinò anche di più a Mimi e volle prenderle una mano.

Ma la zingarella la respinse volentieri di colpo, e gridando:

Lasciatemi!... lasciatemi!... Voi non sapete la pena che soffro.... Non mi parlate più... Andatevene.... Siete voi che mi avete fatto perdere mio padre, voi!... Io vi odio!...

E parlava così emettendo una voce rauca e con lo sguardo smarrito.

— Ah! Dio mio! mormorò Irene indietreggiando scoraggiata, che il dolore l'abbia resa pazza!...

Cattel Pilot scosse la testa e ribattè duramente:

— No, no, non è matta; è cattiva....

Il cavaliere e la sua nipotina erano già usciti dalla stanza bassa - quindi non udirono l'esclamazione della vecchia.

Quando essa li raggiunse, Irene le disse con premura:

— Avrete cura della povera afflitta, è vero, mia buona Cattel? Tenterete di farla uscire dalla camera buia e non la lascerete così sola. Se avrete la bontà di star vicino a lei le impedirete forse con la vostra presenza di disperarsi tanto.

— Ho già provato, rispose la vecchia, ma è come una bestia feroce che urla quando qualcuno le si avvicina.

— Finirà per calmarsi, disse il cavaliere; allora noi torneremo a vederla. Frattanto ve la raccomandiamo di nuovo, Cattel Pilot.

— Il signor conte m'ha già detto la stessa cosa, rispose la vecchia gravemente; certo è mio dovere di dar peso a tali raccomandazioni. Tuttavia, signor cavaliere non vi nascondo che vorrei essere sbarazzata al più presto di questa piccola....

— Perchè mai, Cattel? interruppe vivamente il cavaliere. Non avete dunque compassione degli infelici?

— Certo, certo, rispose la vecchia, certo quando sono cristiani e brettone come noi, ma questa fanciulla non si sa chi sia né d'onde venga con i suoi abiti da maschera! Per dir la verità, signor cavaliere, io ho vegliato al cadavere del padre, ma ora che, grazie alla vostra carità e a quella del signor conte, il povero uomo ha avuto le preghiere della Chiesa e riposa in terra benedetta, non voglio tenere più a lungo la figlia in casa mia.

— Qualche altra persona s'incaricherà di quest'opera buona, disse il cavaliere senza insistere di più; la fanciulla potrebbe almeno restare presso voi fino a questa sera?

— Fino al tramonto del sole, tentinteso, rispose la vecchia Cattel, e se non si viene a prenderla da parte vostra dove bisognerà condurla?

— Al maniera, rispose freddamente; ecco due scudi per il vostro disturbo.

— Grazie signor cavaliere, disse la vecchia con un gesto di rifiuto, è per pura carità e non per guadagnare del danaro che ho tenuto la piccola; datele a lei queste monete; sebbene io tiri avanti pensosamente, fo' volentieri un servizio per l'amor di Dio a quelli che sono anche più bisognosi di me.

— Dio ve ne renda merito, Cattel Pilot; so bene che in fondo voi siete una brava donna, rispose il cavaliere pigliando per mano sua nipote.

(Continua)

- immaginate tutto ciò ed avrete un assieme grandioso, simpatico, mirabile.

Al lato opposto della strada i villini costruiti pochi anni addietro e quindi ancora belli a vedersi. In uno di questi hanno posta residenza il Comitato e la Giuria.

Dietro ai casini l'uniformità dell'argine ferroviario frequentemente interrotta dalle vaporiere che trasciano lunghi treni e che visti tra quel lusso della natura, e dell'industria umana, riescono ancora più grandi e mirabili. Più avanti, lo Stabilimento della Società Enologica ed il vigneto tenuto nella forma più perfetta, con le viti tuttora cariche di uva, sia per mostrarne i prodotti, e fors' anche per farla servire ad esperimenti.

Insomma un'assieme delizioso, incantevole e degno d'ammirazione. Nelle gallerie interessanti di già, e che riusciranno maggiormente interessanti quando saranno arrivate tutte le macchine, desterà senza dubbio la generale attenzione la Mostra storica. Si sta approntando un Catalogo a comodo dei visitatori ed a rendere più facile ai meno dotti la spiegazione dell'uso a cui servono le diverse macchine. Il Municipio ha fatto sforzi sovraumani per regolare il meglio possibile le cose, e per offrire ai forestieri dotti e profani di enologia qualche distrazione in mezzo alla gravità degli studi e degli esperimenti.

Così Domenica vi sarà la Tombola, Giovedì grandi fuochi d'artificio, Sabato illuminazione architettonica del Teatro, Domenica 13 ed i successivi Martedì e Venerdì corse di sediola. Così il Teatro offrirà alla sera un lieto convegno col *Faust*, di cui la prima iersera, a cui assistetti, ebbe un esito buonissimo.

La musica del 40° reggimento, che voi conoscete tanto bene, si fermerà qui una quindicina di giorni e con i suoi concerti delizierà indigeni e buzzurri, tra i quali il vostro corrispondente, e frammisti per tal modo allo studio i divertimenti, Conegliano lascerà ai visitatori la più gradita impressione.

Non chiudo senza darvi una notizia estranea all'Esposizione, ma di qualche importanza specialmente in linea politica.

Il deputato politico di questo Collegio aveva annunziata da parecchi giorni la sua venuta per quelle solite conferenze che gli anni scorsi parvero tanto gradite.

Or bene, questa volta il Bonghi invece di trovare le Sale del Municipio affollate di persone, trovò il vuoto. Appena, appena otto o dieci cittadini l'incontrarono e l'accompagnarono al Municipio ove rispose a parecchie domande, ma quasi svogliato, certamente scorato per la fredda accoglienza. I Coneglianesi dicono che non lo nomineranno più e gli fanno carico di contraddizione tra l'adesione esplicitamente oggi data al discorso del Minghetti a Le gnago, e gli articoli della *Perseveranza* di cui il Bonghi è redattore.

Non mi elevo a giudice se abbiano torto o ragione; certo si è che contro al solito gli furono avari di quella cortesia che si usa anche con gli avversari politici, nè so come il Municipio, il quale con un suo avviso ne aveva annunziata la venuta, l'abbia poi lasciato in asso.

Chiudo la mia lettera già troppo lunga, e la imposto senza aspettare l'ora della inaugurazione che è al tocco, perocchè non potreste inserirla che rancida.

Giungerà il Prefetto di Treviso, il quale farà il discorso di apertura.

Parleranno il Sindaco i professori Cerletti, Comboni, i due valenti campioni a cui, come dissi, è in gran parte dovuta l'attuazione del Congresso e dell'Esposizione.

Mi riservo d'intrattenervi del dettaglio con un'altra lettera, e per ora presentando a voi Coneglianesi le mie congratulazioni per la riuscita che non può essere dubbia, vi saluto.

Conegliano, 5 ottobre.

Oggi il Comitato ordinatore del concorso internazionale enologico ebbe il più largo compenso alle fatiche di parecchi mesi.

L'esposizione riuscì superiore alla aspettazione di tutti. Gli espositori stranieri medesimi ne lodano l'importanza per qualità e quantità di oggetti, e per il comodo ordinamento. Io profano di quest'industria mi limito a scrivervi della cerimonia d'apertura.

Nella mancanza assai deplorata del Ministro e del segretario generale, che arriverà martedì p. v., il Prefetto della Provincia rappresentava il Governo. Precisamente al tocco, com'era l'invito, esso, il comm. Pallotta, entrò nel centro della grande tettoia, dov'erano apparecchiati i posti per le principali rappresentanze locali e provinciali e per le autorità governative.

Lesse brevemente per primo il Prefetto rilevando la premura del Governo di dare impulso all'industria vinifera che ha in Italia uno splendido avvenire. Poi il cav. Olivo lesse parole accorde alla sua posizione di rappresentante la Città dove avviene la Mostra — indi il cavalier Cerletti esimio direttore della Scuola di Viticoltura (alla cui iniziativa è, credo, dovuta questa festa) lesse più a lungo un interessante lavoro d'ordine tecnico-economico nel quale accennò a quanto si fa in proposito in tutti i paesi d'Europa.

Sorse infine il cav. Caccianiga Presidente del Consiglio Provinciale, e con quella facilità di parola che viene dal cuore, inneggiò (non trovo altra parola) alla coraggiosa città di Conegliano per cui merito hanno qui Sede la Società Enologica Trivigiana — e la Scuola Superiore di Viticoltura, unica in Italia. Ho detto merito perchè credo non fosse facile trovare Cittadini e Consiglio che si sobbarcassero a spese di parecchie decine di migliaia di lire per speculazioni ed istituzioni che erano allora di contestabile riuscita. Il Caccianiga fu ricambiato di caldi applausi — ed indi il cav. Cerletti ha dichiarato in nome del Governo aperta la Mostra.

Non ometto di accennarvi che il gentile sesso era splendidamente rappresentato dalla *fine fleur* della città e dalle villeggianti di Conegliano stesso, annuale ed oltremodo gradito tributo di Venezia e di Trieste.

Gli invitati alla lieta cerimonia erano in gran numero. Vidi tre membri del Parlamento, l'onorevole Bonghi deputato del Collegio, l'onor. Papadopoli e l'on. Toaldi ed il neo-senatore comm. Campana. Finiti i discorsi, il Prefetto, Bonghi ed altri visitarono la mostra accompagnati dal cav. Cerletti che spiegava con molta diligenza l'ufficio delle principali macchine.

Intanto nel giardino annesso all'Esposizione la banda militare del 40° (che è credo la migliore dell'esercito) rallegrava con soelti pezzi il pubblico numeroso che

si era sparso nelle varie tettoie e nel ristorante entro il recinto dell'Esposizione oggi aperto.

Stasera nell'albergo l'Europa ha luogo un pranzo di 8 coperti offerto dal Municipio. Vi assisteranno il Prefetto, l'onorevole Bonghi e il cav. Caccianiga e il cav. Cerletti.

Ter sera andò in scena il *Faust* con esito felice. Questo del teatro e l'illuminazione della piazza i fuochi d'artificio e corse di cavalli per tre giorni, e il concerto preaccennato sono gli spettacoli coi quali la gentile ed ospitale Conegliano intende far lieta accoglienza agli espositori ed ai visitatori. Gli alberghi riboccano già di forestieri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. - Si assicura che le Loro Maestà faranno ritorno in Roma il 15 corrente.

Per quel giorno molti stanno preparando una imponente dimostrazione per affermare il pieno gradimento della popolazione per la visita di Vienna e protestare nel tempo stesso contro le agitazioni radicali.

(Montiore)

NAPOLI, 5. - Il tenente generale comm. Sacchi lascia il giorno 15 corrente il comando dell'8° corpo d'esercito e si reca a Roma per assumere la presidenza del comitato per le armi di fanteria.

Si conferma che verrà sostituito da S. A. R. il principe Amedeo.

(Piccolo)

LIVORNO, 3. - Il giorno d'Ognisanti (1° novembre) si ebbe a Livorno una manifestazione repubblicana. In vari punti della città venne affisso un cartello, immediatamente strappato dagli agenti della polizia, nel quale si protestava contro il viaggio del Re a Vienna. Quel cartello era sommamente ingiurioso alla monarchia, della quale si diceva che ci ha condotti ad inginocchiarsi davanti a quella Casa di Absburgo, che con danno al carcere ed al patibolo tanti martiri illustri. Si confondevano poi le due anguste Case nel medesimo anatema.

I manifesti furono strappati dappertutto senza che si potesse cogliere alcuno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. -- Si ha da Parigi: « Nelle elezioni della presidenza della Camera il candidato alla vice presidenza fu sconfitto.

Questo fatto destò qualche impressione.

Gambetta ha abbandonato il suo alloggio al Palazzo Borbone.

Il principe di Galles invitò a colazione Gambetta, il quale narrò al Principe di essere stato tre volte in incognito in Germania visitandone le coste e le fortezze. Aggiunse di non avere mai avuto colloqui con Bismarck.

Fu osservato che il ministro degli esteri Barthélemy Saint-Hilaire fu molto poco espansivo con Simonelli negoziatore italiano del trattato di commercio.

Le negoziazioni pel trattato col l'Inghilterra si continuano in via diplomatica, ma sono sempre più difficili.

Ieri la liquidazione fu relativamente facile, grazie all'intervento di Rothschild che facilitò i rapporti.

INGHILTERRA, 3. -- Leggesi nel *Daily Telegraph*:

Un colpo contro gli affitti è riportato dall'Irlanda come il risultato della soppressione della *Land League*. Tutti gli affittai dei possessori del conte di Boisse a Cool Meen, andarono dall'agente, capitanati dal prete della parrocchia ad annunciare formalmente che non avrebbero pagato nessun affitto finchè Gladstone e Forster s'governeranno l'Irlanda.

Sono stati tenuti alcuni privati meetings della *Land League*.

GERMANIA, 3. -- Telegrafano da Berlino che alla notizia sparsa dai giornali inglesi di una prossima modificazione del gabinetto Gladstone, i circoli diplomatici di quella capitale non annettono grande importanza, perchè prima di tutto non si crede al ritiro del primo ministro. La caduta del gabinetto liberale in Inghilterra

verrebbe considerata come un avvenimento di grande importanza e come una vittoria della politica ultra-conservatrice della Germania.

RUMENIA, 4. - Si ha da Bukarest: Il sig. Vioreano si è ucciso.

RUSSIA, 2. - La *Novoje Vremja*, che è ora considerato come un organo ispirato, ha pubblicato due articoli esponenti i sentimenti di collera e di allarme con cui è stata sentita in Russia la visita del Re Umberto a Vienna. L'alleanza fra la Germania, l'Austria e l'Italia sarà, secondo questo giornale, precorritrice della guerra.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Università. - Scrivono da Padova alla *Venezia*:

« Veniamo a sapere che il chiarissimo prof. Filippuzzi dichiarò al Rettore della Università di Padova di acconsentire che gli esami di chimica vengano assunti, nell'imminente sessione, da un altro professore.

Così egli deliberò nel timore che, altrimenti operando, potesse essere accusato o per eccesso di indulgenza, e per eccesso di severità verso gli studenti che presero parte alla dimostrazione del maggio p. p.

Noi non possiamo che dar lode all'egregio Professore per questa sua risoluzione che rivela tutta la delicatezza del suo animo, e non dubitiamo che al riaprirsi del suo corso ritornerà nelle scuole quella tranquillità che vi si mantiene sempre inalterata per ventitré anni, nei quali egli insegna nell'Università padovana.

Una grassazione. - Questa notte, in Riviera S. Giorgio, è succeduto un fatto gravissimo.

L'avv. Bonaiuto Levi, verso le 11 1/2 antim., tornava a casa sua, situata precisamente su quella Riviera.

Non lungi dal passaggio S. Giorgio, fu avvicinato da un individuo, che gli chiese l'elemosina.

« A quest'ora? » osservò l'avvocato; ed offerse allo sconosciuto alcuni centesimi.

Parè che l'altro non rimanesse soddisfatto dell'elemosina, poichè se ne lagnò. Notiamo che l'avv. aveva il soprabito sbottonato, e lasciava vedere la catena d'oro dell'orologio.

L'individuo allungò le mani e diede uno strappo alla catena, che si spezzò.

Allora l'avv. tirò fuori il portamonete, che conteneva alcuni pezzi di rame e un biglietto da L. 250.

« Eccovi queste palanche, disse l'avv. Levi; andatevene.

« No, soggiunse l'aggressore; tutti li voglio - ed estraendo un coltello, vibrò con questo un colpo all'avvocato e, nello stesso tempo, gli afferrò il portamonete e fuggì via.

Il signor Levi all'urto vivacissimo cadde a terra. - Però poté levarsi e constatare che l'aggressore era scomparso.

Avava ricevuto al petto, dalla parte sinistra, una ferita - ma per grande fortuna, appena superficiale.

Così poté tirarsi fino a casa, dove venne, poco dopo, visitato dal dottor D'Ancona.

A stasera maggiori dettagli. Fratanto noi ci congratuliamo con l'egregio avvocato dello scampato pericolo.

P. S. Non abbiamo ancora altri particolari.

Questo sappiamo che la P. S. fu avvisata dell'accaduto solo alla mattina, onde andavano perdute alcune ore preziosissime per le ricerche.

Adesso la Questura è in moto su tutta la linea e speriamo che arrivi a scoprire il malfattore.

Dopo la fiera. - Ieri un contadino di Onara, certo Toniolo Giuseppe detto *Giacchetta*, entrava nel pomeriggio alla trattoria del *Leon Bianco*.

Voleva forse dare il colmo alla sua già quasi completa sbornia.

Nella trattoria trovò due individui, tra cui un sensale. Questi gli si avvicinò e gli propose l'acquisto di taluni animali bovini.

È da notarsi che il sensale e il suo compagno avevano mangiato per l'importo di circa dieci o dodici lire.

Ohé ventricoli!

Anche il Toniolo ordinò da pranzo, e il suo conto, con quello dei due, recò il suddetto importo a L. 18.

Quando si trattò di pagare, il sensale tirò fuori un biglietto da L. 100.

adesso usciamo un momento per prendere il caffè; poi ritorneremo.

Ed il sensale e l'amico se n'andarono, lasciando solo il contadino, il quale, per il nuovo vino bevuto, non ne poteva proprio più.

Siccome gli altri non si facevano vedere, il cameriere chiese a lui il pagamento dello scotto.

« Come? balbettò l'ubriaco, nel cervello del quale si confondevano le idee e i ricordi. Io vi ho consegnato 100 lire; datemi il resto.

Per finirlo, ne sorse un battibecco clamoroso, così che intervennero le guardie di P. S., le quali condussero il Toniolo in Caserma a smaltire la sbornia.

Durante un ballo. - A Monselice si anticipò il Carnevale. La notte dal 1 al 2 novembre vi si ballava in una sala pubblica. Tra i ballerini c'erano due ubbriachi - i fratelli Bussolin Giovanni e Isidoro.

Il vino metteva in costoro un'allegria straordinaria, tanto che, con le loro mattie, rompevano al prossimo danzante i soliti chitarrini.

I Carabinieri - che sorvegliavano quella riunione - invitarono i Bussolin a stare tranquilli. Non ci fu verso - anzi i Bussolin presero ad inveire contro la Benemerita, e, quando questa si avvicinò per arrestarli, reagirono con pugni e calci, che pareva una giaguola.

Figurarsi la sala! Ne nacque una confusione indisolubile. Le donne strillarono e scapparono, tirandosi dietro gli uomini rispettivi, per sottrarli al pericolo di venir compromessi. I Bussolin però furono ammannetati.

Furto ed arresto. - Polatto Angelo, custode idraulico a Novanta Padovana, era uscito giorni addietro dalla sua casa per pochi momenti. E aveva lasciato la porta aperta.

Quando rientrò, s'accorse che gli erano state rubate delle vesti per un valore di L. 20.

Fu però tanto lesto da mettersi subito a ricercare il ladro e lo raggiunse sulla pubblica via. Era certo P. Gaspare, contadino, pregiudicato, il quale venne subito consegnato, assieme alla *res furtiva*, ai RR. Carabinieri.

Bullettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta

Un ombrello.

Due, chiavi.

Per la prima volta.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Una chiave.

Allievi ingegneri delle miniere. - Leggesi nel *Diritto*, 2:

« Oggi a mezzogiorno in una delle sale del ministero del commercio, si è riunita la Commissione presieduta dal comm. Giordano, ispettore delle miniere per stabilire il programma dell'esame di concorso a tre posti di allievo ingegnere delle miniere che avrà luogo nel corso del mese corr.

La lettera di un ultra-contenarario. - Il *Risorgimento* pubblica la lettera seguente:

« Leggo riferito nel numero 289 di questo giornale, sotto la rubrica *Longevità*, che in Valdottara presso Lucca, vive certo Ricci Giovanni il quale conta l'età d'anni 103, essendo nato il 20 novembre 1776.

« Contentissimo di sapere dove trovare un mio coetaneo, desidero si sappia, che in Torino, dove soggiorno da oltre anni 50, mi trovo ancor io, Campanella Gio Battista, che essendo nato il 12 marzo 1776 in Genova, conto la bagatella di 105 anni e mesi sette compiuti.

« Nella mia giovinezza fui soldato dell'antica e gloriosa Repubblica genovese, ed ora sono certo fra i pochi, e credo anzi d'essere l'unico soldato superstite di quella Repubblica.

« Appartenni alla grande Armata, e feci tutte le campagne napoleoniche compresa la ritirata da Mosca; in seguito passai agli stipendi dei Reali di Savoia, e conto 40 anni di servizio militare; conto poi 39 anni di pensione in ritiro per essere stato collocato in riposo nel 1842 sotto Re Carlo Alberto.

« Anch'io presi una sola moglie, con la quale convissi per 33 anni; non mi restano figliuoli, perchè defunti in età infantile, e sono l'unico superstite della famiglia, essendo da alcuni anni predefunta la moglie, la quale pure oltrepassò gli anni 90 di età.

« La Dio mercè godo ottima salute, avendo l'esercizio di tutte le mie fa-

coltà fisiche e morali; ed in Torino, dove sono abbastanza conosciuto, tutti sanno che porto la canna per mia abitudine, non per necessità di sorreggere la mia persona. E per provare la mia robustezza, propongo al mio coetaneo Ricci Giovanni di voler accettare la sfida che propongo di una partita alle bocce da seguire fra noi due sui monti di Torino, presso Santa Margherita, oppure altrove ove meglio piacerà, con promessa reciproca della rivincita trascorsi appena dieci anni, lasciando per ciò per mio indirizzo l'Amministrazione dell'ospedale di San Luigi.

« Campanella Gio. Battista
« militare in ritiro. »

Agli scrivani delle Cancellerie di Tribunale. - Ci viene comunicato:

« Gli Scrivani addetti alla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di Milano.

« Considerato che da qualche tempo corre voce, che peggli impiegati delle Cancellerie Giudiziarie (a differenza di tutti gli altri dipendenti dal Governo) non si tenga calcolo, nella liquidazione della pensione, del servizio da loro gratuitamente prestato in qualità di alunni, e meschinamente retribuito quali scrivani;

« Considerato che furono nominati alunni e scrivani in base all'ordinamento giudiziario, approvato dal Parlamento e dal Senato del Regno, e che quindi non possono ritenersi impiegati avventizi, tanto più perchè dovettero sostenere tre esami, due dei quali abbastanza difficili, per proseguire nella loro carriera;

« In via gerarchica hanno fatto a S. E. il ministro di grazia e giustizia, il quesito.

« Se peggli impiegati delle Cancellerie giudiziarie si tenga calcolo del tirocinio d'alunno e di scrivano nella liquidazione della pensione; »

« E subordinatamente, nell'ipotesi di una risposta negativa, fessero istanza all'on. guardasigilli perchè presenti al Parlamento apposito progetto di legge, tendente a far parificare gli impiegati delle Cancellerie giudiziarie a tutti gli altri del Regno nella liquidazione della pensione, cioè dalla loro nomina di alunni, anzichè da quella di vice-cancellieri.

« Rendono di ciò avvertiti i loro colleghi del Regno, per quelle osservazioni od istanze che ritenessero di far pervenire al ministro, a sostegno di una domanda così importante per il loro avvenire.

« La benemerita stampa è caldamente ufficiata per la divulgazione della presente, trattandosi di cosa che, credesi, somamente interessa la vera giustizia e l'equità di trattamento fra i vari rami della pubblica amministrazione. »

Schioppettato in caserma. - Leggiamo nell'*Ordine* di Piacenza di ieri:

« Appena suonata a ritirata, ieri sera nella Caserma di S. Bernardo, dove stanzia il 29° reggimento, mentre ancora i soldati erano nel cortile, un militare dal suo dormitorio sparò uno, due, tre colpi e via di seguito senza pausa alcuna. Accorsi i compagni e superiori, chiuse la porta principale, e, quantunque richiamato al dovere, continuò a sparare fino alle 9 e tre quarti.

Oltre le sue cartucce consumò pure tutte quelle dello zaino dei suoi compagni, tirando nella soffitta, nelle pareti e fuori della finestra all'impazzata.

Nessuno si cimentò, poichè quel pazzo s'era chiuso nel dormitorio a far le fucilate, d'entrare di fronte a lui per far cessare una scena sì deplorevole. Senonchè arrivato al quartiere il colonnello, con coraggio degno del maggior encomio, entrato per altra porta nel dormitorio, chiamandolo per nome, disse al militare: « Ma che diavolo fai? - Questi lasciando cadere il fucile a terra, s'inginocchiò avanti il suo colonnello, chiedendogli la licenza di andare a casa.

Entrarono tosto ufficiali e militari, e quell'esaltato fu posto sotto sorveglianza. Si dice che sia certo Botti, alcuni dicono genovese, altri siciliano.

Durante lo schioppettato moltissima gente era accorsa e stava lungo la via. Delle palle che fischiarono fuori de' finestroni, alcune batterono nelle case vicine, altre entrarono per le finestre, spaventando - si capisce - gli abitanti di quelle case.

Si dice che un soldato sia stato ferito ad una spalla.

La cagione dell'esaltamento di quel

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

N. 18608. (119) Intendenza di Finanza in Padova

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento delle seguenti Rivendite:

1. Nella Comune di Cittadella località S. Donato affiliata per le leve al Magazzino di Cittadella, del presunto reddito lordo di L. 110.
2. Nella Comune di G. Salsergo località Riviera, affiliata al Magazzino di Padova, del presunto reddito lordo di L. 288 di nuova istruzione.
3. Nella Comune di Padova, Altichiero S. Croce, affiliata al Magazzino di Padova del reddito lordo presunto di L. 250 31.
4. Nella Comune di Vigodarzere, affiliata al Magazzino di Padova del presunto reddito lordo di L. 372 57.
5. Nella Comune di Abano, in Giarre, affiliata al Magazzino di Padova del reddito lordo di L. 356 16.
6. Nella Comune di Codovigo, Rosada, affiliata al Magazzino di Padova del presunto reddito lordo di L. 236 53.
7. Nella Comune di Camposampiero-Rustega affiliata a quel Magazzino del presunto reddito lordo di L. 99 53.
8. Nella Comune di Villa del Conte affiliata al Magazzino di Camposampiero del presunto reddito lordo di L. 300 34.
9. Nella Comune di Lozzo-Valbona affiliata per le leve allo Spazio di Vò del presunto reddito lordo di Lire 121 32.
10. Nella Comune di Curtarolo-Villabozza, affiliata allo Spazio di Piaz-

zola del presunto reddito lordo di Lire 250 37.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, N. 2336 (serie 2).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziari e della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di spedito, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso saranno a carico del Concessionario.

Padova, addì 31 Ottobre 1881.
L'Intendente
NORIS

(421) L'Intendenza di Finanza in Padova avvisa

che fu dichiarato smarrito il Buonsol Mandato a disposizione N. 333-380 M. Finanza Capit. 18 dalla Intendenza provinciale di Padova nel 29 Dicembre 1880 sotto il N. 9 a favore del sig. Dandolo Benedetto per la somma di L. Centonove e Cent. venti.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza.

Dato a Padova, il 10 Aprile 1881.
L'Intendente
NORIS



Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

Interamente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706. -
Prezzo Lire SEI

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

OVRE Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA VENEZIA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
misto	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5, a.	6,17 a.		
diretto	3,54 "	4,54 "	misto	5,25 "	6,42 "		
	4,17 "	5,15 "	diretto	9, 5 "	10, 5 "		
misto	6,19 "	8, 5 "	omnibus	2, 5 "	3,20 p.		
omnibus	7,55 "	9,10 "		12,40 p.	1,39 p.		
	9, 3 "	10,45 "		5,25 "	6,39 "		
diretto	3,20 "	4,17 "		6,55 "	8,10 "		
	6,14 "	7,10 "		9,15 "	10,55 "		
omnibus	8,30 "	9,45 "		11, "	11,55 "		
	9,35 "	10,50 "		11,25 "	12,20 a.		

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
diretto	4,58 a.	7,35 a.	misto	1,44 a.	6,55 a.		
omnibus	6, "	10, "	omnibus	5,10 "	9,14 "		
	10,40 p.	2,35 p.		9,28 "	12,54 p.		
	4,24 "	8,28 "		4,56 p.	8,54 "		
misto	9,30 "	2,30 "	diretto	8,28 "	11, 8 "		

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,55 a.	9,26 a.	celere	2,40 a.	4,13 a.		
diretto	10,15 "	11,50 "	omnibus	5,10 "	7,4 "		
omnibus	3,30 p.	6, "		10,43 "	1,15 p.		
	8,21 "	10,52 "	diretto	4,35 p.	6, 9 "		
diretto	12,25 a.	2,10 a.	omnibus	5,47 "	8,21 "		

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,27 a.	10,43 a.	diretto	12,45 a.	3,42 a.		
misto (1)	9,20 "	"	misto (2)	4, 5 "	6, 4 "		
diretto	1,47 p.	4,37 p.	omnibus	4,40 "	8,55 p.		
omnibus	6,48 "	11,12 "	diretto	12, 5 p.	3,13 "		
diretto	12,5 a.	2,49 a.	omnibus	5, 4 "	9,23 "		

1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO BASSANO per PADOVA

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
5,31	8,36	1,48	7, 7	6, 7	9, 12	2,29	7,43
5,41	8,46	1,59	7,17	6,18	9,23	2,41	7,54
5,53	8,58	2,13	7,29	6,25	9,30	2,51	8, 1
6, 29	7, 24	2,47	7,38	6,37	9,42	3, 3	8,12
6,11	9,16	2,34	7,47	6,44	9,53	3,22	8,22
6,26	9,31	2,50	8, 2	6,57	10, 7	3,37	8,34
6,38	9,43	3, 5	8,14	7,12	10,22	3,57	8,48
6,45	9,54	3,24	8,30	7,18	10,29	4, 5	8,54
6,56	10, 5	3,40	8,41	7,27	10,39	4,17	9, 3
7, 4	10,18	3,47	8,49	7,38	10,50	4,31	9,13
7,16	10,25	4, -	9, 1	7,48	11, -	4,42	9,22

TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
5,26	8,32	1,25	7, 4	5,50	8,45	2,12	7,30
5,45	8,45	1,41	7,17	6,11	9,10	2,34	7,53
5,49	8,56	1,54	7,28	6,19	9,20	2,42	8, 2
5, -	9, 2	2,10	7,41	6,28	9,31	2,52	8,12
6,14	9,22	2,29	7,54	6,35	9,40	2,59	8,19
6,27	9,34	2,46	8, 6	6,47	9,50	3,09	8,29
6,39	9,45	3, -	8,17	6,59	10, 4	3,31	8,42
6,50	9,55	3,19	8,27	7,12	10,19	3,45	8,57
7, -	10, 3	3,28	-	7,24	10,33	3,56	9,10
7, 5	10,12	3,39	8,41	7,37	10,49	4, 9	9,24
7,14	10,20	3,48	8,49	7,48	11, -	4,19	9,35
7,36	10,40	4,15	9, 9	8, -	11,15	4,32	9,49

THIENE per VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO

THIENE per VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
5,45	9,20	2, -	6,10	7,53	11,30	4,30	9,20
6,02	9,37	2,22	6,32	8,15	11,55	4,55	9,45
6,17	9,52	2,40	6,50	8,35	12,19	5,19	10, 9
6,37	10,12	3,02	7,12	8,49	12,35	5,35	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO CONEGLIANO per VITTORIO

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO			
misto	misto	misto	misto	misto	misto	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
6,45	10,55	5,20	6,45	8, -	12,40	6,10	7,40
7, 9	11,22	5,44	7, 7	8,28	1, 8	6,36	8, 6

SELMI PROF. A. DELLA

Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.

Prezzo Lire DUE

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.-
- Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.-
- Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.-
- CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.-
- FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianoforte. Sei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. " 1,50
- Idem Lezioni di Statistica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.-
- KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2,50
- LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.-
- Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.-
- Vol. III: Innervazione. Padova 1880. " 8.-
- MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo programmi ministeriali. Terza edizione. " 6.-
- OSANELLI prof. G. Manuale di Psicologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.-
- ROCCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.-
- SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1889, in-8. " 8.-
- CHOPPER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.-
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.-
- TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.-
- CRAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.-
- Idem Elementi di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.-
- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.-

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 - Lire 8.

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 - Lire 5.

Psiche
SONETTI INEDITI
di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallin

VOLUME I

El moroso della nona • Le baruffe in farnegia

Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II

Nissin va al monte • Una farnegia in rovina

Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III

La chitarra del papà • Mia fia

Padova 1881 - Edizione elzeviriana

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PADOVA - PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. - Sanguificazione, Vol. II.

Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 - Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro - IT. L. 32

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI

Dante e Padova

PREZZO LIRE 6

TURAZZA pr. DOMENICO
TRATTATO

DI
IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880

prezzo L. 20

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire OTTO.